



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO: 5.6

Alla Provincia di Lecce
Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica
ambiente@cert.provincia.le.it

E, p.c., alla Humus S.r.l.
humusrl@pec.it

Oggetto: *Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis, del D.Lgs. n. 152/2006, relativo ad un progetto di un impianto per il trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU), e verde tramite un processo di digestione anaerobica e post-compostaggio, per la produzione di biometano e compost, da realizzarsi nel comune di Cutrofiano (Le). Proponente: Humus srl. [AC277 -25] Parere di competenza.*

Rif. Nota provincia di Lecce prot. n. 0009120/2024 del 01/03/2024 | prot. ADAM 6653/2024 del 01.03.2024

In riferimento alla nota, acquisita agli atti al prot. n. 6653 del 01.03.2024, relativa al “Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale” per l'intervento di cui all'oggetto, con la presente si rimettono le valutazioni di competenza di questa stessa Autorità di Bacino Distrettuale.

Si premette che con D.Lgs 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali la scrivente Autorità, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale; l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹

¹Piano di Gestione Rischio Alluvioni, del Distretto Appennino Meridionale (PGRA): I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 (G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023). Attualmente le attività predisposte per il III Ciclo del PGRA (calendario, valutazione preliminare del rischio alluvioni art. 4, D.lgs. 49/2010), sono state valutate favorevolmente dalla Conferenza Operativa nella seduta del 12/12/2024 e la Conferenza Istituzionale Permanente ne ha preso atto nella seduta del 19/12/2024.

²Piano di Gestione Acque: I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 07.06.2023 (GU n.214 del 13-9-2023). Attualmente le attività predisposte per l'aggiornamento del PGA III Ciclo (Calendario, programma di misure consultive art. 68, co. 7, lett. a, D.lgs. 152/2006) sono state valutate favorevolmente dalla Conferenza Operativa nella seduta del 12/12/2024 e la Conferenza Istituzionale Permanente ne ha preso atto nella seduta del 19/12/2024..



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Ciò premesso, dalla consultazione degli elaborati tecnici del progetto si rileva che il progetto prevede la realizzazione di un impianto di trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) e verde (frazione verde composta da sfalci di potature), tramite il processo di digestione anaerobica e post-compostaggio per la produzione di biometano e compost, da realizzarsi nel comune di Cutrofiano (LE), la realizzazione di edifici a servizio dell'impianto, l'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia da fonti rinnovabili; il tutto come nel dettaglio illustrato nei relativi elaborati tecnici acquisiti e valutati.

Preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile e innanzi richiamata, questa Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 39 del 30.11.2005, aggiornata e vigente alla data di formulazione del presente atto, le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale distrettuale, le opere previste nel predetto progetto non interferiscono con le aree disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del richiamato P.A.I.

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche dalla relazione allegata si evince che sono state previste due distinte linee di trattamento: la linea delle acque meteoriche di prima pioggia e la linea delle acque meteoriche di seconda pioggia, con impianti di trattamento distinti, a monte del rilascio nei primi strati del sottosuolo per mezzo di trincee disperdenti. Inoltre, tutta l'area sarà divisa in due sotto aree che avranno delle reti di raccolta e degli impianti di trattamento acque meteoriche distinti. Per la determinazione della portata massima e del volume di piena relativa allo stabilimento in studio, è stata effettuata una analisi della piovosità critica, a livello di bacino, per ogni area di impianto. L'analisi è stata condotta determinando le curve di possibilità pluviometrica. Il pluviometro utilizzato per determinare le serie storiche su cui basare l'analisi statistica è il pluviometro di "Collepasso", in quanto il sito in oggetto rientra all'interno del topoiato afferente a questa stazione pluviometrica. Tale pluviometro ha 30 anni di osservazioni in funzione della durata dell'evento meteorico.

La "Prima Pioggia", entro 48 ore dal termine dell'evento meteorico, sarà inviata dal bacino di accumulo all'impianto di trattamento dedicato. Il sistema depurativo della linea di prima pioggia sarà di tipo chimico fisico

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

costituito da grigliatura, dissabbiatura, disoleazione e filtrazione su Carboni Attivi, in grado di poter eliminare gli inquinanti come i solidi sospesi (sabbie, fanghi, ghiaia, pietrisco, residui vegetali,...), detergenti, oli e idrocarburi. La prima fase di trattamento consiste in un dissabbiatore nel quale avviene la separazione gravimetrica di tutti quei composti che hanno un peso specifico diverso da quello dell'acqua: i materiali più pesanti (sabbie, fanghi, ghiaia,...) sedimentano e si accumulano sul fondo della vasca mentre quelli più leggeri (oli, grassi, schiume,...) si accumulano in superficie. La tubazione di uscita, pescando a metà vasca, evita la fuoriuscita del materiale separato. La seconda fase di trattamento consiste nel trattamento di disoleazione. Grazie alla presenza del filtro a coalescenza gli oli ed idrocarburi residui si aggregano sul filtro stesso separandosi così dal refluo. Nella terza fase il refluo viene sottoposto ad un trattamento biologico intensivo (filtro percolatore areato) nel quale, attraverso lo sviluppo di particolari ceppi batterici, si ha l'abbattimento della sostanza organica disciolta (BOD5 e COD) e dei detergenti (Tensioattivi). L'ultima fase (quella di affinamento finale) consiste nel passaggio del refluo attraverso la colonna filtrante a carboni attivi. In questo sistema vengono trattenuti i residui inquinanti "sfuggiti" ai precedenti trattamenti. L'acqua in uscita dai sistemi di depurazione in oggetto può essere scaricata sul suolo (Tabella 4, allegato 5, D.lgs 152/2006) o essere riutilizzata nel lavaggio stesso. L'impianto per le acque di dilavamento (seconda pioggia) è diviso in altri due impianti, uno per il Lotto A e uno per il Lotto B. Il sistema depurativo della linea di seconda pioggia sarà di tipo meccanico costituito da grigliatura, dissabbiatura e disoleatura, come disciplinato dal R.R.n.26/2013 per gli impianti appartenenti al Capo II. I due impianti avranno la specifica funzione di trattare in continuo, le acque di dilavamento delle superfici scolanti, successive a quelle accumulate nel volume di prima pioggia, al fine di poter riutilizzare la risorsa (in conformità all'art.2 c.3 del R.R. n.26/2013) prima di smaltire l'esubero nel recettore finale costituito da una trincea drenante, che non risulta essere stata dimensionata.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla circolazione idrica sotterranea, si evince nella relazione geologica che il franco di sicurezza esistente tra il fondo della trincea e il livello piezometrico della falda acquifera è di circa 9 metri, valore ritenuto idoneo dalla scrivente Autorità.

Pertanto, la scrivente Autorità, valutati tutti gli elaborati prodotti, esprime parere di compatibilità rispetto al P.A.I. e al P.G.A. per le opere di cui alla procedura in oggetto, con le seguenti prescrizioni:

- deve essere prodotta una relazione da cui si evince il corretto dimensionamento della trincea drenante tenendo conto del coefficiente di permeabilità dello strato superficiale del sottosuolo quest'ultimo ricavato con prove in situ; la relazione non deve essere trasmessa alla scrivente Autorità in quanto adempimento di una prescrizione tesa a definire modalità esecutive sito-specifiche.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Sarà cura del responsabile del rilascio del titolo abilitativo l'introduzione delle predette prescrizioni all'interno del relativo dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso
Nicola Talumbo

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli
Vera Corbelli

Sezione Infrastrutture
e Valutazioni Ambientali
Responsabile
Arch. Alessandro Cantatore
Istruttoria pratica:
Dott. Stefano Savino

SS